

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00149947
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altare
--------------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LI
PVCC - Comune	Livorno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Baratta Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1670/ 1747
AUTH - Sigla per citazione	00000103
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara
MTC - Materia e tecnica	marmo bardiglio
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISV - Varie	altare: 134 x 201 x 79; alzato: 688 x 322 x 115
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	angeli sostenenti la tiara mutili
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La struttura dell'altare: l'altare, del tipo a blocco, ha pianta rettangolare e si erige su di una predella a un solo gradino; la mensa aggettante è sostenuta da due stipiti e sovrastata da altrettanti gradini, dei quali il primo accoglie al centro un basamento mobile recante due cherubini convergenti verso un ideale punto medio. L'apparato decorativo dell'altare: occupa il piedistallo un'urna funaria recante al centro un'apertura ellittica munita di griglia in ferro. Lungo la faccia anteriore di ciascuno stipite corre un voluta a terminazione foliacea cui si lega, tramite panno, un tralcio floreale. La struttura dell'alzato: l'altare è inglobato in un più vasto alzato, rigorosamente speculare nella sua composizione plastica - architettonica. Su ciascun fianco uno zoccolo sostiene un dado a cui si sovrappone una doppia cornice di base, delimitata ai lati da altrettanti dadi sfalzati e aggettanti rispetto al piano di appoggio. Sulla cornice sta un edicola contenente un'ancona marmorea lavorata a rilievo. L'edicola è composta da un basamento intercorrente tra due coppie laterali di paraste muniti di plinto, base a capitello corinzio, mentre su lato superiore sta un architrave concavo con frontone del tipo interrotto spezzato e segmentato, costituito da sei coppie di rampanti. L'apparato decorativo de
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	

soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Yavis Pietro
STMP - Posizione	sulla faccia anteriore di uno dei due dadi maggior
STMD - Descrizione	Un leone rampante circondato da gigli stilizzati
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il 12 gennaio del 1721 Giovanni Baratta s'impegnava a realizzare per la chiesa livornese di S. Ferdinando la cappella di S. Pietro col suo arredo scultoreo (Memorie che riguardano la costruzione della chiesa di S. Ferdinando con alcuni autografi di Giovanni Baratta, Serie prima inserto 2); da una missione autografa del carrarese risalente al settembre di quello stesso anno tuttavia si evince che a quel tempo l'altare ad essa destinato non doveva ancora essere stato realizzato: stando al suo contenuto infatti, la lettera doveva accompagnare l'invio di marmi misti alla chiesa, tra i quali, come indicato espressamente dall'artista, era compreso pure quel "bellissimo giallo" poi utilizzato proprio per l'altare in questione (Memorie che riguardano la costruzione della chiesa di S. Ferdinando, cit.). Finanziatore dell'intera cappella dovette essere quel Pietro Yarvis ivi ricordato sia dallo stemma gentilizio apposto sui due dadi affiancanti l'altare che dall'iscrizione corrente su di una lapide sepolcrale oggi non più esistente (V. CATALDO, 1967, p. 17; M. BARBANO, 1970, p. 51; M. BARBANO, s.d., p. 51). Dal punto di vista iconografico, si noti come i putti alati situati sul frontone dell'altare siano legati intimamente al soggetto riprodotto nell'ancona, poichè se questa dà ragione del potere concesso da Cristo a Pietro, la tiara che quelli reggono in trionfo costituisce un esplicito rimando all'autorità pontificia derivata da quella sacra e originaria consegna, nonchè un atto apologetico di omaggio all'auctoritas papale.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 138705

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vigo P.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBN - V., pp., nn.	p. 51

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cataldo V.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBN - V., pp., nn.	p. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbano M.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBN - V., pp., nn.	p. 51
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1986
CMPN - Nome	Landolfi G.
FUR - Funzionario responsabile	Lazzarini M. T.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	